

■ ■ ■ NICOLETTA ORLANDI POSTI

Se è vero che sono le nostre azioni a condizionare l'ambiente che ci circonda, è vero anche il contrario: il contesto in cui viviamo si ripercuote inesorabilmente sulla nostra psiche fino a condizionare il nostro subconscio. Ecco perché è fondamentale scegliere con cura gli oggetti, i mobili e più in generale l'arredamento delle nostre case. La casa, infatti, non è solo un insieme di mattoni, ma è riparo e protezione dalle avversità del mondo esterno, è lo spazio privilegiato per il nostro "sé", è un luogo - come lo definisce il filosofo francese Gaston Bachelard - che racchiude e comprime il tempo attraverso la memoria e l'immaginazione. È questo spazio ancestrale che diventa eco e contenitore dei valori di intimità custoditi nel nostro mondo interiore.

Di questo discutevo ieri con un amico sulla metro in viaggio verso Rho-Però dove stava per aprirsi i battenti il 56° Salone internazionale del Mobile. Quali sono le cose che ci fanno sentir bene a casa nostra? Chiedeva

Marco, ingegnere informatico appena trasferitosi a Milano e con un bell'appartamento da arredare. È importante l'estetica o la funzionalità? Bisogna prestare attenzione alla comodità o alle tendenze del momento? Meglio lo stile minimal o il classico? Tutte domande rimaste inevitabilmente senza risposta: dipende dal gusto, dalle esigenze, dagli spazi. Ma soprattutto dal portafoglio. «Il Salone del Mobile è il posto giusto per mettermi alla prova», dice Marco tuffandosi nella folla che applaude il presidente della Repubblica Mattarella appena arrivato a Rho-Però per tagliare il nastro dell'evento che porterà in Fiera qualcosa come 300mila visitatori. Un mega evento: sugli oltre 200.000 mq di superficie netta espositiva ci sono più di 2.000 espositori divisi nelle 5 manifestazioni collegate, ovvero il Salone Internazionale del Mobile, il Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, EuroLuce, Workplace3.0 e il SaloneSatellite.

Iniziamo dalla fine, ovvero dal SaloneSatellite, ai padiglioni 22 e 24, con ingresso libero al pubblico da Cargo 5. Giunto alla 20esima edizione questo spazio è da sempre luogo di incontro tra i giovani selezionati dai 5 continenti, e imprenditori, architetti, interior designer. Tema di quest'anno, "DESIGN is...?": una domanda aperta, attuale e cruciale. Qui ci attende una collezione di pezzi disegnati da progettisti internazionali che hanno esordito proprio al SaloneSatellite. Tra questi Patrick Jouin con la sua "Candy Candle" (Kartell), Francesco Librizzi e la sua "Setarch" (FontanaArte),



IL NUOVO SOGGIORNO

La libreria "C. Jean Working" (1.500 euro); la poltrona relax Ego Italiano (2.050 euro); il lampadario Apollo di Cattelan Italia (2.150 euro)



Cory Grosser con la sua "Astra Chair". Poi ci imbattiamo nella Chaise Longue in fibra di carbonio di Kristian Arens. Le linee essenziali che sfidano la gravità, il materiale avanzato, i dettagli in pelle rendono questa seduta davvero speciale. E anche il prezzo lo è: 25mila euro. Davvero bella, ma per le nostre tasche è troppo.

Di stand in stand attira la nostra attenzione la libreria-giardino: dagli scaffali pieni di piante proviene un piacevole cinguettio di uccellini. «Questo è quello che intendo per benessere», mi dice Marco. Ci fermiamo a parlare con Licio Tamborrino e ci racconta la filosofia di questa libreria prodotta da "Officine Tamborrino": «Fa parte di un progetto che si chiama "C. Jean Working" che mette al centro la persona e la qualità del tempo.

Un nuovo concetto dell'abitare la casa e l'ufficio nato da uno studio elaborato da antropologi, progettisti e architetti». Il prezzo? La struttura da 2 m. per 2 costa 1.500 euro. Poco più in là troviamo uno stand diverso dagli altri, pieno di cubi di legno di 36

cm di lato con i quali si può realizzare qualsiasi complemento d'arredo: dal tavolo al divano, dal letto per i bambini alla scrivania. Elementi modulari prodotti da Pixel (circa 80 euro l'uno) che incastrati come i famosi mattoncini Lego danno la possibilità a tutti di inventare il proprio arredamento. Quanti ne occorrono? «Per il letto da bebè ne bastano 20», ci spiega il rappresentante della Pixel. Il calcolo è semplice: 1.600 euro. Pochissimo se si confronta il prezzo con il letto da principesse proposto da FertiniCasa nel settore "sl.ric", quello dedicato al lusso senza tempo. Il baldacchino con tulle, la coperta di pelliccia bianca, il materasso soffice e confortevole viene offerto alla incredibile cifra di 35mila euro. Per la futura stanza da letto Marco ha scelto il "Bed Paul" di Archbone. Disegnato dalla coppia di designer greci Andreas Varotsos e George Pittarokillis, il talamo in legno massello, struttura di ferro e cuscini rivestiti in lino costa 590 euro. Per quanto riguarda la zona pranzo Marco va sul sicuro: entra nel grande stand di Cattelan Italia e sceglie il tavolo Yoda in ceramica (3.600 euro), le sedie Rita in pelle (445 euro l'una), il bellissimo lampadario Apollo (2.150 euro) e lo specchio (803 euro). Per l'angolo relax attira la sua attenzione il rosso di Ego Italiano. Qui sceglie la poltrona relax in pelle (2.050 euro), il divano per 6 persone (6mila euro) e i tavolini (700 euro tutti e tre). Siamo stanchi e frastornati, ma c'è ancora tanto da vedere. Torniamo domani.

Inaugurata ieri la Fiera del mobile a Milano

ARREDARSI CASA AL SALONE

Dalla libreria con giardino verticale e cinguettio di uccellini alla chaise longue in fibra di carbonio: ecco idee e prezzi



La chaise longue di Kristian Arens (25mila euro)



Il letto per bambine di Fertini Casa (35mila euro)



I cubi di Pixel per creare l'arredamento da sé (80 euro l'uno)



Il letto di Archbone "Paul" (590 euro)